

«Crisi di liquidità terreno per mafie» Prestiti garantiti, richieste a 16 miliardi

Una fase 2 durissima per le imprese, con la liquidità che fatica ad arrivare nonostante le garanzie al 100%, con le riaperture che non riportano i clienti. E l'allarme – lanciato ieri dalla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese – che a sfruttare l'opportunità siano le mafie. «Le mafie – avverte la ministra – sfruttano ogni occasione utile, ora anche l'emergenza sanitaria», un terreno ideale «per conquistare spazi di mercato ma anche per acquisire consenso sociale». Con i meccanismi dell'usura, dell'acquisto delle attività in crisi, e «l'intercettazione dell'enorme flusso di denaro pubblico». Una consapevolezza che esprime anche il premier Giuseppe Conte: «Le mafie si nutrono delle difficoltà dei cittadini. Di fronte alla pandemia che sta danneggiando il tessuto occupazionale, il sistema produttivo, la risposta dello Stato deve essere forte, rapida e incisiva».

I dati di Mediocredito centrale indicano in 357.690, 16 miliardi in valore, le richieste pervenute al Fondo di garanzia al 22 maggio: di cui ben 322.997, per oltre 6,7 miliardi, riferite ai finanziamenti alle Pmi e microimprese fino a 25.000

euro con garanzia al 100% concessa automaticamente e dove i finanziamenti, sulla carta, vanno concessi senza attendere istruttoria. In un solo giorno, il 22 maggio, l'Abi registra 28.000 domande, per un miliardo di euro, al Fondo di garanzia. Numeri «importanti e crescenti» che vanno sommati – dice l'Associazione bancaria ringraziando il personale delle banche per l'impegno nell'emergenza – a quelli assai maggiori delle moratorie sui prestiti a famiglie e imprese». Eppure il malcontento resta alto. I dati di Cna dicono che oltre il 70% delle imprese ha fatto ricorso ad almeno uno degli strumenti del governo: mal'indagine su un campione di 7.000 imprese, pur promuovendo la moratoria («semplice» per il 90%) rivela «più ombre che luci» sui finanziamenti a garanzia pubblica fino a 25.000 euro, in teoria velocissimi e invece lenti specie per le imprese più piccole: con domande accolte ancora solo al 30% e il 65% ancora in lavorazione da parte delle banche, e i titolari spesso costretti a recarsi in filiale in pieno lockdown. Per i prestiti superiori, solo il 14% ha completato la procedura e circa l'80% delle imprese è ancora in attesa.

I numeri di una crisi senza precedenti

9,5%

La flessione del Pil italiano nel corso del 2020 secondo le stime della Commissione europea. Nel 2021 dovrebbe esserci un rimbalzo del 6,5%

835 milioni

Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps nel mese di aprile considerando soltanto quelle legate all'emergenza sanitaria

16 miliardi di euro

A tanto ammontato le richieste pervenute al Fondo di garanzia al 22 maggio. Sono più di 357mila, la stragrande maggioranza arriva dalle Pmi

30%

La percentuale domande accolte per i finanziamenti a garanzia pubblica fino a 25mila euro, secondo i dati forniti da Cna

5 milioni

La platea potenziale di imprese che può accedere ai prestiti del Dl liquidità, ma secondo uno studio della Fabi sarà solo la metà ad ottenerli

IL MONITO

L'allarme della ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese Mediocredito Centrale: pervenute 357.689 richieste Cna: domande accolte ancora solo al 30%

